Messaggio di Pace

EDIZIONE BIMENSILE

Anno 38° – Num. 1 – gennaio / febbraio 2021

CAMBIARE VITA

Si può?

nuovo

- La Storia di un Ironman
- Il Signor Bravetti
- Seegli la vita

LA STORIA DI UN IRONMAN

Sono cresciuto con due sorelle. Quando ho 11 anni mia madre muore. Viviamo in una casa in affitto. Pochi soldi, poca gioia e tanta fatica Studiamo tanto e ci laureiamo tutti e tre.

Appena laureato dottore in Ingegneria Aeronautica vinco un concorso e parto per adempiere al servizio di leva come Ufficiale all'Aeroporto di Pisa. Voglio volare alto verso traguardi ambiziosi.
Faccio presto carriera: soldi e responsabilità mi vengono offerti in abbondanza. Mi sposo una ragazza conosciuta a suo tempo durante il servizio di leva. Ora sono un manager affermato, con sotto di sé oltre 50 collaboratori.
Mosso dal desiderio di stare all'aria aperta comincio a fare sport. Sempre di più. Il mio fisico risponde e si rafforza, si modifica. Nuoto, pedalo, corro... inizio a fare triathlon. Risultato? Gareggio in competizioni triathlon del circuito IRONMAN. Sono diventato un uomo di ferro, anche fisicamente. Una vera e propria macchina da guerra.

L'incidente e l'alba di un cambiamento

Ma un giorno qualunque, in viaggio verso Milano per lavoro, sopra un viadotto dell'autostrada, un TIR pieno di ferro sbanda e invade la corsia piombando a tutta velocità contromano contro tre automobili. Le schiaccia, le distrugge, le trascina con sé per oltre 400mt fermandosi a ridosso del guard-rail.
Due auto ridotte a scatolette di tonno, irriconoscibili, con dentro i corpi degli sventurati guidatori. Dalle lamiere della terza auto esco io e subito mi accorgo che a meno di 1mt da me c'è ciò che resta dei corpi degli altri due stritolati.
Mi allontano sulle mie gambe, lucido. Sono vivo. no rotture, no graffi, no dolori. Il mio corpo è praticamente come prima che avvenisse l'impatto. Mi sembra di aver vinto l'ennesima delle mie sfide/battaglie. Mi sento quasi invincibile, quasi inattaccabile, inarrestabile. E chi mi può fermare?

Sono diventato un uomo di ferro, anche fisicamente. Una vera e propria macchina da guerra ...

Passano poche settimane e scopro che mia moglie mi tradisce (io già lo avevo fatto prima di lei, quella che al mondo si chiama «una scappatella»). Lei vuole proprio lasciarmi, separarsi. Nello stesso breve frangente di tempo penso bene di intraprendere una attività in proprio licenziandomi dall'azienda in cui lavoro.
Ma il Signore mi stava cercando, stava operando in modo sempre più evidente e pressante nella mia vita. Me ne accorsi dopo.

Il fallimento

Dal tempo dell'incidente, del divorzio e del cambiamento di lavoro in poi, la mia vita è costellata di tante cose che si succedono rapidamente una dopo l'altra, molto diverse tra di loro. Un turbine di persone, situazioni, lavori, donne, case, convivenze e molto altro ancora che freneticamente si avvicendano. Via una, dentro l'altra. Come in un frullatore. Al centro sempre io, con il mio solito carattere, i miei soliti modi di fare e pensare, la mia grinta, la mia fiducia in me stesso, le mie inesauribili energie. Agli occhi di chi mi osserva la mia vita appare bella, quasi invidiabile.
Ma un elemento di novità non tarda a emergere. Ora le battaglie non si vincono più. Ogni cosa che costruisco crolla. Mi crolla addosso e mi abbatte. Ma da inguaribile guerriero che sono, tra la polvere delle macerie mi rialzo, riprendo le armi in pugno... e avanti: prossima sfida, prossima battaglia, più forti di prima se necessario.
È in questo contesto che nasce mia figlia, Matilde. Nata dalla mia compagna del momento. È in questo contesto che la mia compagna mi lascia e mi ritrovo solo, separato da una figlia di appena 3 anni. Una vita complicata e impossibile, aggravata da pesantissime difficoltà economiche. Il perfetto manifesto del fallimento di colui che si prefiggeva di spaccare il mondo.

Il ravvedimento e la resa

Ma la luce sta per arrivare, anche se non me ne rendo conto. Arriva nel momento in cui avverto in me qualcosa che non avevo mai avvertito in passato: il mio spirito. È un organo che non pensavo di avere.

Ho uno spirito afflitto, e me ne accorgo. Me ne accorgo anche grazie al fatto che qualcosa contemporaneamente sta morendo in me: il mio «io» gonfio di presunzione. Non si tratta di presunzione in rapporto ai miei simili, agli altri uomini e donne; bensì di presunzione e di superbia verso la vita o, per meglio dire, verso chi la crea e la governa: Dio.

La chiamata

Ed io finalmente ho sentito la Sua voce chiamarmi. Mi ritrovo tre giorni in casa, senza uscire. Soffro per le macerie che vedo nella mia vita. Prende forza la consapevolezza che in me c'è qualcosa di sbagliato. Di non sensato. Di ingannevole. È l'odore (fetore) del peccato. Mi sto ravvedendo dal mio modo di pensare e vivere.

Ne parlo telefonicamente con un mio amico, il quale mi aveva confessato pochi mesi prima il fatto di aver affidato la sua vita a Cristo. Sentendomi in quello stato, mi consiglia di uscire a comprare una Bibbia.

Da solo nelle stanze di quel piccolo appartamento in affitto mi accosto alla Parola di Dio. E lo Spirito del Signore mi sovrasta. Mi arrendo. Mi sento piccolo e nudo. Il guerriero è sdraiato a terra e stavolta non si rialza più in piedi. Non vuole più nemmeno farlo. Mi tolgo ogni corazza, ogni commento e mi inginocchio davanti a Colui che è entrato improvvisamente nella mia casa, anzi nel mio spirito.

Immediatamente capisco che qualcosa di straordinario è avvenuto. Ma non so bene cosa. Lo Spirito di Dio mi trasmette da lì a pochi giorni un bisogno: devo andare a conoscere gente come me, gente che ha sperimentato quello che ho sentito io, gente che ama Dio, gente che conosce Dio.

Passo le tre settimane successive a ricercare una chiesa evangelica, perché quella del mio amico è evangelica, non perché io sappia cosa significhi. Uso Google Maps e ne trovo una che non è poi lontano da casa mia.

La vita in Cristo

Rispetto a prima sono cambiato completamente. Faccio cose completamente diverse e frequento persone e ambienti completamente diversi. Uso il tempo diversamente. Ho sovvertito i miei obiettivi ed i miei desideri. Ogni giorno che passa cerco di appoggiarmi sempre di più a Cristo, perché in Lui ho piena fiducia, perché in Lui credo, perché in Lui voglio vivere. Voglio che la mia vita glorifichi il Dio che mi ha amato quando ero ancora nemico, che mi ha cercato e che mi ha dato la salvezza in Cristo Gesù.

Pietro

Scegli la vita!

Un giorno d'estate, il nipotino di un famoso scienziato si presentò al nonno. Nella mano, che teneva nascosta dietro la schiena, il ragazzino stringeva un uccellino che aveva preso nella voliera del giardino.

Con gli occhi sprizzanti di maliziosa furbizia chiese al nonno: «Il canarino che ho nella mia mano è morto o vivo?»

«Morto» rispose il saggio.

Il ragazzo aprì la mano e, ridendo, lasciò scappare l'uccellino che prese immediatamente il volo. «Hai sbagliato!» rise.

Se il nonno avesse risposto: «Vivo», il ragazzo avrebbe stretto il pugno e soffocato l'uccellino. Il saggio guardò il nipotino e disse: «Vedi, la risposta era nella tua mano!»

La morte e la vita eterna sono nelle nostre mani. Anche le scelte più piccole e semplici che oggi farai determineranno il tuo destino eterno.

Ci supplica il nostro Dio: «Vedi, io metto oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male … Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza.» (Deuteronomio 30:15, 19)

Vieni a trovarci!

Rho

Ticino

Trento

Svizzera

Comunità per Cristo a **Quartino** e a **Claro**: Tel. +41 76 679 84 29
Villa Luganese Tel. +41 79 313 53 76 · **Winterthur**: tel. +41 79 287 34 39

Italia

Cagnano Varano: tel. +39 393 705 1256 · **Rho**: tel. +39 333 607 8531 - chiesaevangelicarho.it · **Ribera**: tel. +39 338 990 7416 · **Roncadelle**: tel. +39 335 434 889
Rovereto: tel. +39 046 408 0064 - evangelicirovereto.it · **Trento**: tel. +39 046 123 2038 - evangelicitrento.it
Udine: tel. +39 329 005 2931 - chiesacristianaudine.it

Rovereto

Offerta Libera

Per la Svizzera: Messaggio di Pace IBAN CH46 0900 0000 3000 3923 3 ccp. 30-3923-3
Per l'Europa: Messaggio di Pace IBAN DE72 6837 0024 0042 0091 01
BIC: DEUTDEDB683 Deutsche Bank AG, Bad Säckingen

Udine

Redazione, Posta dei lettori:

Messaggio di Pace c/o Foschia Filippo, A Scerése 35, CH-6702 Claro · E-mail: messaggiodipace@gfc.ch